



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO "Don F. Mottola" di TROPEA
Centro Territoriale per la Formazione e l'Istruzione degli Adulti



REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Prot. 4749

Delibera del Collegio dei Docenti n 10 del 10/10/2018

E' opportuno che la vita, all'interno della scuola, sia regolata da norme comportamentali atte a guidare lo studente in un processo di crescita globale il più possibile equilibrato.

Il presente regolamento vuole essere uno strumento operativo per favorire il raggiungimento di tali obiettivi e comprende le norme relative a:

Articolo 1

Articolazione dell'orario dell'attività didattica

Articolo 2

Criteri di formulazione dell'orario delle lezioni

Articolo 3

Norme di comportamento degli alunni e regolamentazione dei ritardi, uscite, assenze, giustificazioni

Articolo 4

Norme di regolamentazione delle punizioni disciplinari

Articolo 5

Vigilanza sugli alunni

Articolo 6

Uso degli spazi, delle aule speciali, della biblioteca

Articolo 7

Conservazione delle strutture e delle dotazioni

Articolo 8

Modalità di apertura pomeridiana

Articolo 9

Modalità di comunicazione con i genitori

Articolo 10

Modalità di convocazione e di svolgimento degli organi collegiali

Articolo 11

Criteri di formazione delle classi iniziali

Articolo 12

Criteri di assegnazione dei docenti alle classi

Articolo 13

Criteri per l'organizzazione delle attività extra scolastiche

Articolo 14

Criteria di organizzazione degli scrutini

Articolo 15

Criteria per l'adozione dei libri di testo

Articolo 16

La sicurezza sui luoghi di lavoro

Articolo 1

Articolazione dell'orario dell'attività didattica:

1. l'attività avrà la durata prevista dai quadri orari per ciascuna classe, così come stabilito all'inizio dell'anno scolastico;
2. l'ingresso nella scuola e l'accesso alle rispettive aule avrà inizio alle ore 08.00 , nelle sedi di Tropea, Drapia (Scuola Media); alle ore 8,15 nelle sedi di Tropea, Parghelia, Brattirò, Caria ,Gasponi (Scuola Primaria e dell'Infanzia) ;
3. il personale docente si farà trovare in aula per accogliere gli alunni al loro ingresso.

Articolo 2

Criteri di formulazione dell'orario delle lezioni:

1. L'orario deve essere improntato a criteri di efficienza didattica e tenere conto delle esigenze educative nell'interesse degli alunni, compatibilmente con le esigenze dei docenti titolari di cattedre orario tra più scuole o più sedi;
2. accogliere, di norma, le richieste dei docenti che ricoprono cariche pubbliche elettive, onde evitare, per quanto è possibile, i ricorsi ai permessi previsti dalla legge.

Articolo 3

Norme di comportamento degli alunni e regolamentazione di ritardi, uscite, assenze, giustificazioni ed uso del telefono cellulare:

1. le assenze degli alunni devono essere giustificate, su apposito libretto, da una comunicazione firmata dal genitore che ha depositato la firma;
2. qualora l'alunno dimentichi la giustificazione, sarà ricevuto in aula con riserva e il giorno successivo dovrà esibire la giustificazione;
3. le giustificazioni per le assenze superiori a cinque giorni consecutivi di lezione devono essere accompagnate dal certificato medico;
4. l'ingresso a scuola dopo l'orario stabilito deve essere rigorosamente giustificato;
5. il docente della prima ora è delegato in via permanente a giustificare le assenze dei giorni precedenti, mentre il docente della 2^a ora è delegato a registrare l'ammissione con ritardo;
6. gli alunni possono lasciare la scuola prima del termine delle lezioni, solo eccezionalmente per gravi e comprovati motivi di salute o di famiglia, se prelevati dal genitore o dall'esercente la patria potestà;

7. l'autorizzazione all'uscita anticipata dovrà essere concessa dal docente presente in classe, che registra l'ora, dopo aver constatato la legittimità della richiesta;
8. gli alunni sono tenuti a mantenere un comportamento educato e corretto durante tutta la giornata scolastica, a rispettare strutture e attrezzature, a ridurre al minimo le uscite dall'aula;
9. gli alunni sono tenuti al risarcimento per i danni eventualmente provocati, per incuria o dolo, alle strutture, alle suppellettili, alle attrezzature scolastiche e al risarcimento degli alunni o operatori danneggiati nei propri averi;
10. per le lezioni di Educazione Fisica gli alunni debbono essere prelevati e accompagnati in palestra dal docente, o in caso di materiale impedimento, da un componente del personale ATA. Per accedere alla palestra coperta dovranno essere muniti di scarpe da tennis o di ritmica. Gli allievi devono essere ricondotti negli spogliatoi; da qui, in silenzio e senza generare confusione, faranno ritorno nelle rispettive aule, sempre accompagnati dal professore. Gli alunni devono lasciare i libri e gli effetti personali in classe quand'anche avessero lezione di Educazione Fisica o di altra disciplina (all'aperto o in palestra) tranne che nell'ultima ora di lezione. Al termine della lezione di Educazione Fisica, i ragazzi hanno diritto ad accedere ai servizi igienici;
11. al termine delle lezioni, l'uscita degli alunni avviene sotto la vigilanza dei docenti di turno.
12. durante le lezioni in palestra o durante qualsiasi altra attività è fatto divieto ai singoli alunni, per qualsiasi motivo, il rientro in aula se non tutti insieme, sotto la guida dell'insegnante.
13. durante l'orario di lezione è fatto espresso divieto agli alunni di tenere acceso ed usare il telefono cellulare.

Articolo 4

Norme di regolamentazione delle punizioni disciplinari

Agli alunni che incorrano in mancanze disciplinari mancando ai doveri elencati nell'art. 3 del D.P.R. 24/06/98 n.249 sono inflitte, secondo la gravità della mancanza, le seguenti punizioni disciplinari:

A cura del Docente:

- a) Ammonizione privata o in classe con eventuale annotazione sul registro(per mancanza ai doveri scolastici)

A cura del Dirigente Scolastico:

- b) Ammonizione scritta con comunicazione alla famiglia proposta dal coordinatore di classe (per comportamenti che turbano il regolare andamento della scuola),
- c) Ammonizione scritta su proposta del coordinatore e obbligo di presentarsi in Istituto, il giorno dopo l'irrogazione della sanzione disciplinare, accompagnato da uno dei genitori (per comportamenti che turbano il regolare andamento della scuola, per offesa alle persone o alle istituzioni),
- d) Versamento sul conto corrente dell'Istituto di una somma per il risarcimento dei danni materiali prodotti a cose appartenenti all'Istituto o a persone.

A cura del Consiglio di classe:

- e) Sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni (per gravi comportamenti che turbano il regolare andamento della scuola, per grave offesa alle persone o alle istituzioni, per offesa ai docenti, per reiterate infrazioni disciplinari, quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone).
1. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
 2. Lo studente prima di essere sottoposto a sanzioni disciplinari ha diritto di esporre le proprie ragioni davanti all'organo competente ad infliggerle.

Nel caso del procedimento disciplinare previsto dalla lettera e) e dall'art.3 del D.P.R. 24/6/98 n.249 lo studente sarà invitato a presentarsi alla riunione del consiglio di classe per essere ascoltato e, se lo riterrà opportuno, a produrre per iscritto eventuali discolpe.

3. Contro le sanzioni disciplinari dell'art. 4 lett. d) ed e) è ammesso ricorso da parte degli studenti, entro 5 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'organo di garanzia interno alla scuola costituito dal Consiglio d'Istituto.
4. Per i ricorsi di cui alla lettera e) dell'art.4 si applicano le disposizioni di cui all'art. 328comma 4 del decreto legislativo 16704/94 n.297.

Articolo 5

Vigilanza sugli alunni:

1. il docente è responsabile della classe; durante la sua assenza momentanea, vigilerà sugli alunni il collaboratore scolastico addetto;
2. durante il momento ricreativo, che è fissato dopo la 3^a ora di lezione nella misura di 10 minuti, gli alunni dovranno rimanere in classe, sorvegliati dal docente;
3. qualsiasi cosa accada prima dell'ingresso in aula, sia che gli alunni sostino nel cortile della scuola, sia che si trattengano nello spazio antistante l'ingresso, la responsabilità spetta ai genitori o a chi ne fa le veci.

Articolo 6

Uso degli spazi, delle aule speciali, della biblioteca:

1. ogni classe deve poter utilizzare le aule speciali e i laboratori secondo un'equa distribuzione del tempo. In particolare per l'aula proiezioni e per i laboratori di informatica, gli insegnanti prenoteranno giorno e ora nell'apposito registro;
2. due insegnanti saranno incaricati per il funzionamento e la distribuzione dei libri della biblioteca;
3. i locali scolastici potrebbero essere concessi in uso per scopi didattici, sportivi e per attività socio-culturali. Le autorizzazioni a svolgere queste attività verranno concesse solo se i richiedenti abbiano in precedenza assolto a tutti gli adempimenti di legge. I richiedenti dovranno inoltre impegnarsi a garantire la custodia e la pulizia dei locali.

Articolo 7

Conservazione delle strutture e delle dotazioni:

un'apposita commissione regolerà l'uso e la conservazione di tutto il materiale in possesso della scuola.

Articolo 8

Modalità di apertura pomeridiana:

la scuola viene utilizzata, di pomeriggio, da lunedì a venerdì, per l'attivazione delle attività curricolari, opzionali, extracurricolari programmate dal Collegio e approvate dal Consiglio d'Istituto e per tutte le attività del CTP.

Articolo 9

Modalità di comunicazione con i genitori:

gli incontri con le famiglie avverranno secondo le seguenti modalità: i colloqui generali saranno fissati in numero di 3 all'anno (novembre - febbraio – aprile/maggio), fermo restando che ogni insegnante può convocare i genitori quando ritiene opportuno conferire con le famiglie o viceversa quando i genitori ritengono opportuno conferire con i docenti. Sono previsti colloqui settimanali in orari antimeridiani e, se richieste, assemblee del Consiglio di Classe con i genitori.

Articolo 10

Modalità di convocazione e di svolgimento degli organi collegiali:

1. Il **Collegio dei Docenti** è composto dal personale docente di ruolo e non di ruolo in servizio nell'Istituto ed è presieduto dal Dirigente Scolastico.

Nell'adottare le proprie deliberazioni il Collegio dei Docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei Consigli di Intersezione, di Interclasse o di Classe.

Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il Dirigente Scolastico ne ravvisi le necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta; comunque, almeno una volta per ogni trimestre o quadrimestre.

Le riunioni del Collegio hanno luogo durante l'orario di servizio in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Compiti

Il Collegio dei Docenti:

- ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli

ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto delle libertà di insegnamento garantita a ciascun docente;

- elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi generali e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori;
- formula proposte al Dirigente Scolastico per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio di Istituto;
- delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
- provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di interclasse o di classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal Consiglio di Istituto, alla scelta dei sussidi didattici;
- adotta e promuove, nell'ambito delle proprie competenze, iniziative di sperimentazione;
- promuove iniziative di aggiornamento dei docenti dell'Istituto;
- prende atto dell'individuazione, da parte del Dirigente, dei docenti incaricati di collaborare col Dirigente Scolastico; uno degli eletti sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza o impedimento;
- elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio di Istituto;
- elegge, nel suo seno, i docenti che fanno parte del comitato per la valutazione del servizio del personale docente e del Comitato per la valorizzazione del merito dei docenti;
- programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni portatori disabili.

2. il **Consiglio di Classe** è convocato dal capo d'Istituto su propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata da 1/3 dei suoi membri. Il Consiglio, di norma, si riunisce almeno 2 volte al quadrimestre, con la presenza dei rappresentanti dei genitori;

3. Il **Consiglio di Istituto** è costituito da 19 componenti, di cui 8 rappresentanti del personale docente, 2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico, ausiliario e 8 rappresentanti dei genitori degli alunni, il Dirigente Scolastico.

Il Consiglio di Istituto è presieduto da uno dei membri, eletto, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, tra i rappresentanti dei genitori. Le riunioni del Consiglio di Istituto hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Compiti

Il Consiglio di Istituto:

- approva il PTOF, elaborato dal Collegio dei docenti sulla base dell'Atto di Indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e amministrative, elaborato dal Dirigente Scolastico;
- delibera il Programma Annuale e il conto consuntivo e dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico dell'Istituto;
- indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei Consigli di Intersezione, di Interclasse o di Classe;
- esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo dell'Istituto e stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi.
- ha potere deliberante (fatte salve le competenze del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe) per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie:
 - 1) adozione del regolamento interno dell'Istituto che deve fra l'altro, stabilire le modalità per il funzionamento della biblioteca e per l'uso

di attrezzature culturali, didattiche e sportive, per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola nonché durante l'uscita medesima

- 2) acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi e le dotazioni librarie
- 3) adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali
- 4) criteri generali per la programmazione educativa
- 5) criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione
- 6) promozione di contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione
- 7) partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo
- 8) forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dall'Istituto.

4. assemblea dei genitori: tutti i genitori hanno il diritto di utilizzare i locali della scuola per riunirsi, nel rispetto della normativa vigente in materia e delle seguenti modalità:

- a) sia fatto conoscere a tutti l'ordine del giorno delle riunioni con un preavviso di almeno 48 ore;
- b) venga rispettato il diritto al dissenso e al voto contrario durante lo svolgimento dell'assemblea;
- c) sia riconosciuto al personale docente il diritto di parola.

Articolo 11

Criteri di formazione delle classi:

SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

Le iscrizioni si effettuano per le varie sedi (Tropea, Gasponi, Drapia, Brattirò, Caria, Parghelia e Zambrone) per le classi prime, mentre le classi successive saranno formate dagli alunni che proseguono il corso di studio.

SCUOLA SEC. I GRADO

- Le sezioni aggregate funzionano con un solo corso di studi e le iscrizioni si effettuano per le classi di riferimento.
 - Nella sede centrale funzionano i seguenti corsi: N.2 corsi bilingue : Inglese, Francese
Corsi : N. 1 corso bilingue Inglese Tedesco
- Le classi successive alla prima saranno formate:
- dagli alunni che provengono dalle classi inferiori dello stessocorso
 - di norma, dai ripetenti dello stesso corso.

Le classi **PRIME** saranno formate con i seguenti criteri stabiliti, in via permanente, dal Consiglio di Istituto:

- Numero equilibrato di maschi e femmine nella stessa classe;
- Il numero complessivo degli iscritti sarà distribuito nei vari corsi in modo equilibrato per fasce di livello in base ai certificati delle competenze;
- Sorteggio, quando le richieste sono eccedenti alla disponibilità, tenendo presente i gruppi di livello per consentire la formazione di classi equo-eterogenee.

Saranno accolte le richieste delle famiglie per corsi frequentati da altri figli, senza deroga per altri familiari, o parenti di altro grado e, possibilmente, per quanto concerne i compagni di classe.

Resta ferma la competenza del Dirigente Scolastico di esercitare funzioni, competenze e responsabilità, di cui al D.L.vo n.29/93, D.L.vo n. 165 del 30/03/01, D.L.vo n. 59/98, per casi particolari o richieste motivate.

Articolo 12

Criteri generali di assegnazione dei docenti alle classi:

Fatte salve le competenze degli OO.CC. e del Dirigente, stabilite dalla legge D.P.R. n.417/74, vengono stabiliti i seguenti criteri:

1. Privilegiare, di norma, la continuità, ogni qualvolta risulta utile ed opportuno nell'interesse degli alunni;
2. in deroga al criterio di cui al punto 1, si possono valutare eventuali esigenze personali e/o familiari dei docenti ed accogliere/autorizzare soltanto i passaggi da un corso all'altro che non comportino, sul piano didattico, disagi per gli alunni, al fine di tendere sempre ad una maggiore qualità dell'offerta educativa;
3. rilevare e valutare adeguatamente le richieste avanzate , sia da parte dei docenti che da parte delle famiglie, causate da motivi di disagio o di contrasti tra docenti, allievi e famiglie, al fine di evitare rischi di contrapposizione che possano sfociare nella configurazione di incompatibilità ambientale. Si può derogare al principio della continuità didattica di cui al punto 1, solo in presenza di elementi, dati o situazioni che lo consiglino;
4. in presenza di situazioni particolari o personali che possono causare turbative ad un buon andamento didattico o disciplinare, si può procedere ad un'assegnazione, in deroga al principio della continuità didattica, anche senza il consenso del docente interessato;
5. i docenti trasferiti, ad ogni nuovo anno scolastico, di norma sono assegnati, sulle cattedre, cattedre orario o spezzoni orario lasciati liberi;
6. è fatta salva la facoltà del Dirigente scolastico, di esercitare i poteri di cui al D.Lvo n.59/98 e D.Lvo n.165/01 e di procedere all'assegnazione dei docenti alle classi, al fine di garantire in ogni caso il buon andamento ed il tranquillo funzionamento scolastico .

Articolo 13

Criteri per l'organizzazione delle attività extra scolastiche:

1. ogni attività extra scolastica programmata dovrà essere deliberata dal Collegio dei docenti, su proposta del Consiglio di Classe, per quanto attiene alle sue competenze e secondo la normativa del Consiglio d'Istituto;
2. per quanto riguarda le visite e i viaggi d'istruzione, questi troveranno attuazione soltanto in relazione ad una precisa ed adeguata

programmazione didattica. Le proposte dovranno essere formalizzate dai Consigli di Classe entro il mese di dicembre e si dovrà contestualmente indicare il nominativo dei Docenti accompagnatori, che non saranno meno di due nel caso di un numero di alunni partecipanti superiore a quindici. I viaggi e le visite avverranno con i contributi da chiedere alle famiglie, essendo inesistenti i fondi in bilancio da destinare ai viaggi. Il Consiglio d'Istituto delibererà l'autorizzazione ad effettuare i viaggi.

Articolo 14

Criteri di organizzazione degli scrutini

1. Ciascun docente deve consegnare la propria relazione sulla classe in modo da consentire ai coordinatori di predisporre la relazione finale (che per le terze classi sarà di presentazione all'esame). Tale relazione, da trasciversi anche nell'apposito spazio del registro dei verbali, verrà ratificata in sede di scrutinio. Le relazioni dei singoli docenti per le classi prime e seconde dovranno essere pronte per gli scrutini finali.
2. E' opportuno che ogni docente abbia pronta una proposta del proprio giudizio sintetico da sottoporre alla valutazione del Consiglio di classe.
3. Sulla scheda, per gli alunni che ne hanno beneficiato, i docenti di sostegno devono annotare le attività svolte. Le osservazioni sistematiche dei docenti di sostegno (o almeno una sintesi essenziale) riguardanti ciascun allievo, vanno raggruppati in un unico foglio, perché siano facilmente disponibili e consultabili per il giudizio finale e in sede di esame .
4. In sede di scrutinio finale:
 - Vanno consegnati i programmi effettivamente svolti nelle terze classi, firmati da almeno due alunni (tali programmi vanno dettati agli alunni);
 - Vanno consegnati gli elaborati e le cartelline delle esercitazioni;
 - I coordinatori preparano e propongono una bozza del giudizio globale al Consiglio di classe, sulla base dei giudizi di ogni singola disciplina.

PER LE TERZE CLASSI

Tenuto conto della programmazione triennale del Collegio dei docenti e di quella del Consiglio di classe, nonché dei piani di studio di ogni singolo docente e dei programmi effettivamente svolti, il Consiglio di classe elabora la relazione finale, comprensiva di :

- Situazione di partenza della classe (Numero degli alunni, abbandoni, ripetenze, ambiente socio-culturale di provenienza, eventuale presenza di alunni portatori di handicap, preparazione di base);
- Evoluzione della classe nel triennio sul piano didattico e comportamentale;
- Grado di maturazione raggiunto (sviluppo della capacità e possesso dei contenuti);
- Linee didattiche seguite;
- Metodi, soluzioni e strategie attuate;
- Attività di integrazione e sostegno;
- Indicazione delle eventuali aree preferenziali evidenziate dagli allievi; Attività di orientamento;
- Criteri di valutazione seguiti;
- Programmi effettivamente svolti, in allegato e firmati da almeno due alunni.

N.B. Nel ripartire i compiti tra i vari docenti, il Collegio terrà conto , oltre che degli obblighi comuni a tutti gli insegnanti, anche delle diverse entità degli impegni di servizio.

Articolo 15

Criteri per l'adozione dei libri di testo

Tenuto conto delle disposizioni ministeriali e dei suggerimenti emersi dai questionari rivolti ai genitori, il Collegio dei Docenti ha stabilito di:

- armonizzare le adozioni per le classi parallele e di ridurre il numero di nuove adozioni;
- non procedere a nuove adozioni prima che sia trascorso un triennio;
- tener conto, nella scelta di un testo, della chiarezza, dell'economicità, del peso, della copia multimediale, nonché della tutela dalla pubblicità ingannevole, in armonia con le direttive CEE n° 450/84.

Articolo 16

La sicurezza sui luoghi di lavoro:

1. in attuazione del Decreto Legislativo 626/94 in materia di sicurezza e Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n.81 (testo coordinato con Decreto Legislativo 3 Agosto 2009 n.106) in attuazione dell'art.n.1 della legge 3 Agosto 2007, n.123, il Piano dell'Offerta Formativa prevede misure di prevenzione e di protezione, programmi di attuazione delle misure individuate, di informazione e di formazione, rivolte ad alunni e personale;
2. vengono altresì individuate le figure "sensibili" e un Responsabile Esterno per la Sicurezza.

Norme generali

- Per l'uso dei locali scolastici deve essere assicurata la presenza del personale ausiliario. L'autorizzazione compete al Dirigente Scolastico se l'uso avviene fuori dal normale orario delle lezioni.
- E' vietato l'accesso alle persone estranee nei locali dell'Istituto e nelle aule. Eventuali autorizzazioni sono date dal Dirigente Scolastico.
- Tutti gli atti vengono pubblicati all'albo della scuola.
- Gli avvisi e i manifesti riguardanti l'attività sindacale sono affissi nella bacheca riservata. Per ogni altra esigenza di affissione deve essere fatta espressa richiesta al Dirigente Scolastico, che ne valuterà l'opportunità e deciderà di conseguenza.



Uso del telefono

In caso di gravi motivi l'Ufficio di segreteria provvederà a telefonare alla famiglia dell'alunno per informarla.

Nel caso in cui l'alunno abbia bisogno di comunicare con la famiglia, usufruirà del telefono dietro autorizzazione.